IL CASO SCAGLIA

PERICOLO DI FUGA?

IL VERO PERICOLO NEL CASO SCAGLIA E' IL PERICOLO DI RIENTRO

OGNI VOLTA CHE LO RILASCIAVANO LUI PRENDEVA L'AEREO E RIENTRAVA

x www.silviosaglia.it

Il 23 novembre 2010, presso la Prima sezione penale del Tribunale di Roma, si apre il processo ad oggi noto come "Telecom Sparkle - Fastweb", che vede imputato tra gli altri l'ingegner Silvio Scaglia, fondatore della società che, per prima in Italia, ha offerto servizi di telefonia e connessione web in banda larga, tramite fibra ottica.

Il blog www.silvioscaglia.it, al pari di quanto svolto nel corso degli ultimi mesi, seguirà le udienze del dibattimento di cui riferirà puntualmente. Convinti, in tal modo, di poter contribuire al ristabilimento di quella verità che a noi appare di ogni evidenza: l'estraneità ai presunti reati addebitati a Silvio Scaglia nella cosiddetta "truffa carosello", quindi la sua totale e completa innocenza.
Il blog, inoltre, continuerà a dare ampio spazio alle diverse vostre opinioni di lettori, conoscenti e amici, che ci hanno seguito fin qui. Anzi, invita tutti a far sentire ancora la loro voce, che sarà certamente di aiuto e conforto a chi sta subendo questa ingiustizia. E nella speranza che simili ingiustizie possano essere in futuro evitate.

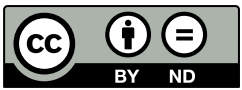
Vi aspettiamo tutti sul blog.

Progetto ideato da silvioscaglia.it

Vignette di Vincino

Stampato in Italia
Novembre 2010
info@silvioscaglia.it

Libro non destinato alla vendita



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza
Creative Commons Attribution-NoDerivs 3.0

IL CASO SCAGLIA

A Silvio Scaglia sono contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale e dichiarazione infedele mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti. Per questo, l'ingegner Scaglia è stato privato della libertà personale dal 26 febbraio scorso, quando è rientrato volontariamente in Italia per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Prima in carcere, poi dal 17 maggio, agli arresti domiciliari in Valle d'Aosta, nella casa dove ancora si trova. In questo periodo è stato sentito dagli inquirenti in una sola occasione, il 12 aprile.
Al processo, Scaglia potrà spiegare la sua verità:

- **Fastweb è stata vittima di una truffa ben organizzata.**
- **L'azienda ha effettuato tutti i controlli, anche grazie a consulenze esterne.**
- **Il presidente si occupava di strategie e non di singoli contratti. Quindi Scaglia poteva non sapere. E non sapeva.**
- **Scaglia non ha mai conosciuto alcun protagonista della truffa.**
- **Scaglia ha dimostrato l'origine lecita del suo patrimonio. È escluso qualsiasi vantaggio personale dalla truffa.**

Scaglia viene interrogato in carcere dal GIP.

02/03/2010

Il GIP respinge l'istanza di scarcerazione presentata il 5 marzo dalla difesa di Scaglia.

09/03/2010

GLI INDIZI CONTRO SCAGLIA

1. RISIEDE A LONDRA
2. HA UNA SOCIETA' MUSICALE A HONG KONG
3. E' TERRESTE (CIOE' NATO SULLA TERRA)

SU QUESTO NULLA UNO DEI PIU' BRAVI MANAGER ITALIANI STA ARRESTATO .... OVVIO

L'ACCUSA: SOLO INDIZI, NIENTE PROVE

La "truffa carosello" consisteva nella compravendita di carte prepagate ("Phuncards") e di traffico telefonico all'ingrosso. Gli importi di IVA corrispondenti si accumulavano in capo a società estere di comodo che lucravano i proventi della truffa. L'accusa sostiene che: a) Fastweb fosse a conoscenza della truffa; b) l'ingegner Scaglia, in quanto presidente del Cda, "non potesse non sapere" che un'associazione criminale esterna a Fastweb stesse commettendo frodi fiscali.

Alla base della tesi accusatoria non ci sono: a) documenti; b) testimonianze; c) intercettazioni.

Al contrario, nell'ordinanza di convalida dell'arresto del GIP del 3 marzo scorso figurano quali gravi indizi a carico di Scaglia: a) il suo possesso di «almeno un conto corrente a Hong Kong dove terminava l'operazione di riciclaggio»; b) la «residenza a Londra dove hanno sede alcune società utilizzate per il riciclaggio».

Da notare che: a) i conti cinesi fanno capo a una società, la Emi cinese, acquistata da Scaglia nel 2009; b) l'ingegnere risiede a Londra, con la famiglia, dal gennaio 2007.

FASTWEB
FIBRA OTTICA A KILO
TELEFONATE A PESO
SILVIO SCAGLIA AVEVA UNA BELLA BOTTEGHINA DI TELEFONIA
UN GIORNO ALCUNI SCONOSCIUTI GLI COMPRANO QUALCHE CHILO DI TELEFONATE REGOLARMENTE
SCONTRINO FISCALE REGOLARE..
FASTWEB PAGA REGOLARMENTE L'IVA E TUTTE LE TASSE
QUESTI TIPI INVECE SI RIVENDONO LE TELEFONATE SENZA PAGARE L'IVA
FASTWEB CHE NE POTEVA SAPERE?

SCAGLIA: «FASTWEB HA FATTO TUTTI I CONTROLLI»

«Noi di Fastweb – sostiene Scaglia – siamo stati truffati». Il denaro illecitamente intascato dall'associazione criminale, infatti, proveniva da Fastweb che ha pagato l'IVA senza incassare il relativo credito. La truffa era così ben congegnata che gli stessi magistrati hanno impiegato oltre tre anni per capire i meccanismi di una truffa che ha ingannato gli organi di controllo nonostante le verifiche, sia interne che con l'ausilio di professionisti indipendenti, anche più rigorose di quanto previsto dalla legge.

Scaglia si occupava di «strategie e non di contratti». Perciò era a conoscenza delle attività di business ma non del contenuto dei contratti siglati dai dirigenti e poi valutati nei vari aspetti fiscali, legali e commerciali da organi di controllo interni di cui il presidente non faceva parte.

Nel 2003 vennero svolte le opportune verifiche sulla regolarità fiscale, legale e contabile delle Phuncards. E solo dopo tali controlli, anche convalidati da un parere legale del prof. Guido Rossi, si decise di proseguire l'attività.

Dunque Silvio Scaglia poteva non sapere.
Anzi: proprio non sapeva.

PRATICAMENTE UNA CORNICE VUOTA, UN QUADRO SURREALE CON NULLA AL CENTRO

MA ALLORA PERCHE', PERCHE', PERCHE', PERCHE', PERCHE', PERCHE', PERCHE', PERCHE' PERCHE' PERCHE' PERCHE PERCHE' PERCHE', PERCHE', PERCHE', PERCHE'?

«SCAGLIA? E CHI LO CONOSCE?»

«Scaglia? Quello con la faccia tonda che è tornato da non so dove… Non so nemmeno chi sia!». Così risponde nell'interrogatorio Maurizio Laurenti (Accord Pacific di Hong Kong) accusato di aver contribuito al riciclaggio per conto del gruppo Mokbel. In maniera simile hanno reagito gli altri inquisiti, presunti protagonisti della truffa. A partire da Carlo Focarelli, che gli inquirenti definiscono la "mente finanziaria" dell'operazione: «Scaglia non l'ho mai incontrato in vita mia».

Silvio Scaglia non ha mai avuto rapporti di alcun genere con gli organizzatori della frode.

Inoltre, a smontare la tesi della convenienza economica dell'operazione (che ha sempre avuto un'incidenza modesta sul giro d'affari di Fastweb), basti rilevare che la società ha sempre regolarmente versato l'IVA né ha fatto uso del credito IVA accumulato.
Da rilevare infine che gli elementi a difesa erano già stati esposti ai magistrati nell'interrogatorio del 2007, nell'ambito della prima fase dell'inchiesta che si era chiusa nel 2009 con un provvedimento di archiviazione per mancanza di elementi di prova.

REITERAZIONE ?

270 GIORNI SENZA LIBERTÀ

L'ingegner Scaglia che si trovava all'estero, una volta venuto a conoscenza dell'ordinanza di custodia in carcere nei suoi confronti, si è attivato per rientrare nel più breve tempo possibile in Italia. Nonostante questo, è stato detenuto nel carcere romano di Rebibbia dal 26 febbraio al 17 maggio per poi essere sottoposto agli arresti domiciliari in Val d'Ayas in un regime di stretta sorveglianza, allentato solo a fine settembre 2010.
Eppure, per la legge italiana, la custodia cautelare è prevista in soli 3 casi:

1. **Pericolo di fuga.** Impossibile da contestare ad un imputato che, come Scaglia, rientra spontaneamente dall'estero.

2. **Reiterazione del reato.** Ipotesi irrealizzabile, dato che Silvio Scaglia non ha più alcun ruolo operativo in Fastweb, società dal cui consiglio si è dimesso nello scorso aprile.

3. **Inquinamento delle prove.** Impossibile, visto che si indaga su fatti che risalgono al più tardi ai primi mesi del 2007.

06/08/2010
Richiesta di rito immediato per Silvio Scaglia e altri 36 indagati da parte della Procura di Roma. Molti difensori eccepiscono l'assenza della prova evidente.

10/08/2010
Il GIP accoglie la richiesta di giudizio immediato avanzata dalla Procura di Roma per 37 degli indagati tra cui Silvio Scaglia. Prima udienza fissata il 2 novembre.

PERCHE' NESSUNO DI NOI
STARE IN CARCERE INNOCEN
DELL' ING. SILVIO SCAGLIA V
D'EUROPA NON CE NE

ACCETTEREBBE DI
UTE SENZA PROVE E INVECE
NO DEI MIGLIORI MANAGER
IMPORTA NULLA?

MANOMETTERE LE PROVE
SCAGLIA PUÒ MANOMETTERE LE PROVE
QUALI?
LO SAPESSI..
SICCOME PROVE CONTRO SCAGLIA ANCORA NON NE HANNO HANNO IL TERRORE CHE LE TROVI PRIMA SCAGLIA DI LORO...
x www.silvioscaglia.it

SCAGLIA, UN RICCO TRASPARENTE...

Scaglia ha ricostruito l'origine legittima del suo patrimonio, dovuto principalmente alla cessione di azioni Fastweb in due occasioni:

1. Il 6,3% (per 222 milioni) nel gennaio 2005 a Unicredit.
2. Il resto (per 699 milioni), a Swisscom tramite un'Opa trasparente e rispettosa dei soci di minoranza. Operazione che si è verificata dopo la notizia delle indagini sulla frode fiscale.

...PUNITO IN MANIERA PREVENTIVA

La custodia cautelare di Scaglia, a termini di legge, doveva scadere il 25 agosto scorso. Ma su richiesta della Procura è stato concesso il rito immediato che ha fatto ripartire il conteggio fino ad un nuovo massimo di 365 giorni. Il giudizio immediato non è stato concesso per "una prova evidente" ma perché «la persona indagata si trova in stato di custodia cautelare». E così, in assenza di prove, si è prolungata la custodia cautelare fino ad un massimo teorico di 18 mesi: una delle "tante anomalie" di un'inchiesta che ha il sapore, per l'ingegnere, di una punizione preventiva per reati mai commessi.

Scadono i 6 mesi di custodia cautelare per Silvio Scaglia (limite massimo previsto dalla legge per il reato associativo): ma con il giudizio immediato riparte da zero il conteggio dei termini degli arresti.

SEMPRE DIFFICILE FARE
LO SCIENZIATO IN ITALIA...

SILVIO SCAGLIA, L'INNOVATORE

Il pioniere della banda larga nel tunnel della (mala)giustizia

«Sotto la guida di Silvio Scaglia l'Italia è diventato uno dei Paesi leader della fibra sotto casa». Così, nel 2003, il settimanale *Time* rendeva omaggio all'ingegner Scaglia: tra i primi a sfidare, alla guida di Omnitel, il monopolio di Telecom; il primo al mondo, nel 1999, a lanciare, con la creazione di Fastweb una rete di trasmissioni in banda larga su cui far correre dati, voce e video. Infine, nel 2007, una volta cedute le azioni Fastweb alla svizzera Swisscom, Scaglia si concentra sul tema dei contenuti digitali: nasce così Babelgum, una delle più innovative piattaforme digitali a livello mondiale per l'entertainment sia sul web che per gli smartphone (e l'iPad).

Una storia di successo economico (Scaglia è al 13° posto tra i patrimoni italiani, secondo *Forbes*) ed imprenditoriale (sono oggi circa 30.000, compreso l'indotto, i lavoratori delle aziende fondate dall'ingegnere) invidiata nel mondo. Ma che non ha impedito a Scaglia, vittima assieme a Fastweb di una «truffa ben congegnata», di vivere un incubo che non è ancora finito.

Il GIP feriale del Tribunale di Roma, su richiesta dei difensori, attenua le rigide condizioni della custodia cautelare di Scaglia che potrà accedere al balcone e passeggiare nel giardino.

ANCORA UN GIORNO DI SCAGLIA IN GALERA SENZA PROVE E SENZA NECESSITA'
NON CONOSCEVA I TRUFFATORI
NON SAPEVA DELLA TRUFFA
LUI LE TASSE LE PAGAVA..
LEVI IL DITO DALLE MIE CONVINZIONI

DICONO DI LUI

«Silvio Scaglia, di cui ancora oggi penso che sia una delle migliori menti italiane, è stato anche un esemplare indagato: il suo comportamento da solo lo definisce come una persona perbene». **Lucia Annunziata** Giornalista

«Di fronte al trattamento riservato a Silvio Scaglia, corre il sospetto che si abusi deliberatamente del carcere preventivo per ammorbidire gli imputati e spronarli alla collaborazione: che è poi un modo gentile ed edulcorato per alludere alla confessione». **Pierluigi Battista** Editorialista del Corriere della Sera

«Mi ha colpito il caso di un uomo che rientra dall'estero per mettersi a disposizione dei magistrati e riceve questo trattamento. C'è un uso improprio della custodia cautelare: o confessi o non esci». **Maurizio Belpietro** Direttore di Libero

«Gli inquirenti hanno contestato a Scaglia l'accusa di evasione fiscale e di falsa fatturazione. Eppure dopo tre anni di indagini e mesi passati a setacciare i suoi conti l'accusa deve ancora produrre una prova solida». **Paul Betts** Editorialista del Financial Times

LA PROVA DELLA SUA PERICOLOSITA'?
IL FATTO CHE IN 7 MESI NON ABBIAMO TROVATO UNA PROVA E' LA PROVA!
POI SICCOME E' BRAVO ED INTELLIGENTE SE LO LIBERIAMO IN POCHI MESI PUÓ INVENTARSI UN ALTRA FASTWEB CON ALTRI 5000 DIPENDENTI
ORRORE!
I PM DEL SECOLO
PER IL PROCESSO DEL SECOLO
ALTRO CHE CASO TORTORA O CASO DREYFUS.
SIAMO AL PROCESSO A GALILEO!!

«In Italia il carcere preventivo è ormai diventata la vera pena, tale da rendere inutile il processo con tutte le sue garanzie. Ora ci troviamo di fronte al caso di Silvio Scaglia, rientrato a tempo di record in Italia manifestando la volontà di collaborare».
Peppino Caldarola Editorialista de Il Riformista

«La gente che conosce Silvio è attonita. È un imprenditore che ha creato, non distrutto, ricchezza. E che anche stavolta ha agito con correttezza mettendosi a disposizione dei giudici: dovrebbe meritare rispetto». **Pierluigi Celli** Direttore generale Luiss

«Se il diritto di Scaglia appare leso, leso lo è quello di ciascuno di noi. Perché abbiamo il diritto di poter credere che la giustizia ci protegge. Quando non capiamo, nasce la diffidenza».
Franco Debenedetti Ex Senatore, imprenditore

«C'è ancora chi va in galera e ci rimane, praticamente dimenticato, trattato come uno straccio. È il caso di Silvio Scaglia. Non abbiamo elementi per dire che i magistrati non si siano comportati correttamente; esprimiamo solo due sentimenti: stupore per ciò che è accaduto, e accade, e desiderio di conoscere, se ce ne sono, le ragioni per cui in uno stato di diritto la carcerazione preventiva possa protrarsi per mesi senza che nessuno fiati».
Vittorio Feltri Direttore editoriale de Il Giornale

Il Tribunale di Roma ufficializza agli imputati e ai legali lo spostamento del processo dalla Quarta alla Prima sezione penale del Tribunale di Roma. Passaggio obbligato per un "mero errore materiale" con riferimento all'abbinamento "PM-giudice". L'inizio del processo slitta quindi al 23 novembre 2010.

IL PROCURATORE CENTO INCHIESTE E 3000 ARRESTATI IN CONTEMPORANEA... SI E' PERSO L'ING. SCAGLIA? UNO DEI PIU' IMPORTANTI MANAGER ITALIANI?

«Il pericolo di fuga è decaduto con l'immediato rientro di Scaglia in Italia per mettersi a disposizione della giustizia. E chi si consegna in carcere non ha certo l'intenzione di inquinare le prove né di reiterare il reato». **Oscar Giannino** Radio24

«La chiara e semplice tripartizione delle ragioni per le quali un cittadino incensurato può essere tenuto in carcere o agli arresti domiciliari (che sono meglio ma sempre carcere sono) è ormai saltata». **Sergio Luciano** Italia Oggi

«È normale che ben prima che cominci il processo esistano già condanne così certe da poter pretendere, nei fatti, un anticipo della pena?». **Alberto Mingardi** Il Riformista

«Mi sembra evidente che tengono in galera Scaglia per fargli dire qualcosa, ma non si sa bene cosa... è tornato apposta per farsi interrogare, ha risposto alle domande dei PM. Ma allora perché è ancora in gattabuia?». **Piero Ostellino** Editorialista del Corriere della Sera

«Spero che, anche grazie all'azione di controllo del mondo dell'informazione, la giustizia nei confronti di Scaglia sia rapida. L'attesa del processo è comunque una pena che viene inflitta all'imputato. Ed è una pena odiosa ed ingiusta soprattutto per chi, poi, verrà assolto». **Gianni Riotta** Direttore de Il Sole 24 Ore

Si conclude il passaggio del fascicolo processuale dalla Quarta alla Prima sezione penale del Tribunale di Roma.

«Più che un'inchiesta, in effetti, quella aperta in febbraio contro Scaglia, accusato di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale, è una lunga sequenza di anomalie: dall'accusa fino alla procedura». **Maurizio Tortorella** Vicedirettore di Panorama

«Ricordate il caso Fastweb? Quanto tempo è rimasto in carcere Scaglia prima di ottenere i domiciliari? È più pericoloso lui degli stupratori, dei narcotrafficanti e dei pedofili?». **Salvatore Tramontano** Il Giornale

«A Silvio Scaglia avrebbero dovuto dare un premio. Invece se ne sta lì, senza motivo, perché gli inquirenti sperano che si stufi e si decida a dire quello che loro vogliono sentirsi dire». **Giuseppe Turani** Giornalista

Inizio del processo.

FINALMENTE UN FUTURO
PER LA SATIRA...